



# 25 aprile 2010

ore 13,00 e ore 14,00 CASA del POPOLO "Carmine" via F.lli Bandiera n° 10 – Brescia

## **"PASTASCIUTTATA ANTIfascista"**

(per info tel.: 030 2032453; costo: 5 euro)

"Il 26 luglio 1943, per festeggiare la caduta del fascismo, i Cervi, quella gran famiglia contadina, organizzò una grande pastasciuttata sull'aia della casa. Nelle pentole furono messi qualcosa come dieci quintali di pasta. E vennero a mangiare tutti i vicini di casa, gli amici, i parenti e i conoscenti"

**25 APRILE 1945 - 25 APRILE 2010**

**CONTRO IL FASCISMO, IL RAZZISMO, LA GUERRA**

## **Ore 16,00 CASA del POPOLO "CARMINE"**

### **partenza del CORTEO ANTIfascista,**

deposizione di fiori alla lapide dei "Caduti di Piazza Rovetta" e al sacrario Partigiano, deposizione di fiori alla stele dei caduti di Piazza Loggia del 28 maggio '74, comizio al monumento alla Resistenza dei giardini di Corso Magenta.



## **Antifasciste e Antifascisti di Brescia**

Aderiscono: ANPI Sezione "Caduti di Piazza Rovetta" - Associazione "Diritti per Tutti" - Centro Sociale 28 maggio di Rovato - Comitato antimafia "Peppino Impastato" (Bs) - Confederazione COBAS - Kollettivo Studenti in Lotta - Partito dei CARC - Partito della Rifondazione Comunista - Rete Antifascista di Brescia - Sindacato dei Lavoratori Intercategoriale - Sinistra Critica - Studenti Lavoratori Organizzati

## **LA RESISTENZA: UN FIORE CHE NON MUORE!**

*"La critica non ha strappato i fiori immaginari dalla catena perchè l'uomo continui a trascinarla triste e spoglia, ma perchè la getti via e colga il fiore vivo" (K. Marx).*

Son passati 65 anni dal 25 aprile del 1945, epilogo vittorioso della Resistenza, giorno dell'insurrezione che liberava l'Italia dalla barbarie nazifascista, dalla guerra, dai massacri e dalle atrocità perpetrate da SS e fascisti repubblicani.

Decine di migliaia di partigiani, antifascisti, proletari, donne e uomini, si sono battuti e sono morti per liberarsi/ci da oppressione, guerra, miseria, sfruttamento, sognando un mondo più giusto, un mondo di liberi e di eguali.

A 65 anni di distanza, dal sogno all'incubo, ci ritroviamo con un governo in cui abbondano (ex) fascisti, razzisti, piduisti, accumulatori di profitti.

Dopo 65 anni ci ritroviamo con un ministro della Pubblica (d)Istruzione che taglia 8 miliardi di euro e 150.000 posti di lavoro alla scuola pubblica e oscura la Resistenza nei nuovi programmi di storia. Ed intanto fascisti non pentiti riaprono sedi ed aggrediscono compagni ed antifascisti.

Dopo 65 anni ci ritroviamo nel pieno di una crisi che Berlusconi finge di ignorare, mentre il ministro Sacconi, tramite il cosiddetto collegato lavoro, smantella il diritto del lavoro per dare spazio ad arbitri di parte, con l'obiettivo scoperto di azzerare lo Statuto dei Lavoratori.

Dopo 65 anni ci ritroviamo con un Parlamento che unanime vota missioni di guerra a gogò e con il fascista Gasparri che criminalizza Emergency, subito imitato dall'amministrazione provinciale di Brescia che nega la solidarietà agli arrestati (ora liberati e del tutto scagionati), tra cui lo stimato chirurgo bresciano Marco Garatti.

Dopo 65 anni ci ritroviamo con amministrazioni comunali come quella di Coccaglio che promuove il famigerato white christmas, come Ghedi che vanta nelle sue fila fascisti dichiarati, come Adro che rifiuta il pasto a bambini poveri e/o immigrati, come Trenzano, Ospitaletto, Villacarcina, Montichiari che vietano il diritto di residenza a chi non è ricco e viene da un altro Paese o (la giunta montecclarese) negano l'utilizzo delle piazze per festeggiare il 25 Aprile e il 1° Maggio.

Dopo 65 anni ci ritroviamo con un'amministrazione comunale come quella di Brescia che procede a colpi di ordinanze discriminatorie, razziste e classiste (dal bonus bebè solo per gli italiani alle multe agli immigrati che mangiano nei parchi o siedono sui gradini di un monumento o bevono una birra all'esterno di un locale pubblico,...), mentre non muove un dito per aiutare precari, cassintegrati, disoccupati, sfrattati, e che oggi celebra i valori della Resistenza e della Liberazione confondendoli con i valori delle proprie carte di credito.

*Noi non ci stiamo, né ci facciamo complici di istituzioni e politici che con la loro borsa retorica offendono e seppelliscono la Resistenza.*

*Per noi la Resistenza è viva, è Resistenza sociale, culturale e politica alla barbarie oggi imperante, è lotta quotidiana di liberazione dal fascismo vecchio e nuovo, dal razzismo istituzionale e non, dalla guerra, dalla precarietà, dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.*

**Per questo ricordiamo e festeggiamo a modo nostro il 25 Aprile.**